**- Il percorso spirituale di una cellula-uomo occidentale -**

**La differenza tra un percorso spirituale ed una esperienza spirituale.**

Ho notato che quando un occidentale intraprende uno di quei percorsi chiamati “spirituali”, ha la tendenza a farlo con l’intenzione di migliorare la sua vita attuale, senza modificarla. Questo, inizialmente, mi ha lasciato molto perplesso perché un vero “percorso spirituale”, che non faccia riferimento ad un ente superiore (come il Dio cattolico o similari), se abbracciato, porterà ovviamente ad un cambiamento anche della vita materiale ed in quella relazionale, per esempio: nel modo in cui ci si procura danaro o materia (il cosiddetto lavoro) e/o nella scelta del luogo dove vivere e/o nell’ambito dei rapporti interpersonali, ecc.

Solo in seguito ho capito il perché le cellule occidentali non vedono qualcosa di così evidente: non sono consapevoli che esse già sono in un percorso spirituale da quando sono nate.

La differenza tra loro e le cellule orientali è che, queste ultime, vivono in una realtà in cui ci sono più percorsi spirituali paralleli e quindi li “vedono”. In occidente, invece, il percorso è solo uno e i suoi dogmi sono: il danaro, il successo, il sentirsi all’altezza, la coppia, la realizzazione materiale, la famiglia, la dedizione verso i figli, l’omologazione e così via.

La chiesa cattolica e le sue derivazioni hanno spazzato via, già nel primo millennio, quasi tutti i percorsi spirituali alternativi, per poi dedicarsi alla distruzione di quelli residuali. Questo si può chiaramente vedere, ad esempio, nel periodo della caccia a streghe e stregoni, colpevoli di amare la natura e non le fantasticherie selezionate dalla m-v, per asservire maggiormente l’uomo, come quella del Dio biblico.

Questa mancanza di consapevolezza porta l’occidentale a cercare solo cose che migliorano il suo “stare in matrice”. La m-v, attraverso altre cellule, chiamate “maestri” o “ispiratori”, ha creato appositi prodotti, generati ex novo o derivati dallo snaturamento dei percorsi originali, come è stato nel caso del Reiki, dello sciamanesimo, dello yoga e del Tantra. Percorsi, questi, che fatta eccezione per il Tantra dell’Origine e pochi altri, hanno il mero scopo di migliorare le performance delle cellule, a vantaggio della m-v. Inoltre, un Percorso Spirituale deve abbracciare l’uomo in tutte le sfere della vita ed in tutte le sue manifestazioni naturali. Non si capisce quindi come si possa chiamare “percorso spirituale” un qualcosa che tenga fuori il lavoro sull’Energia sessuale, sia sul piano teorico che su quello pratico, visto che è la sfera in cui l’uomo è maggiormente schiacciato; o che addirittura esso lavori sull’espressione dell’Energia sessuale nell’ambito della coppia.

Lo stesso dicasi per un “percorso sciamanico” che non preveda l’uso di psichedelici; pilastri, appunto, della loro visione e di ciò che loro chiamano “guarigione”.

C’è quindi una grande confusione tra il concetto di PERCORSO SPIRITUALE e quello di ESPERIENZA SPIRITUALE.

La cellula occidentale media ed il risvegliato, in sostanza, non hanno nessuna intenzione di cambiare la loro vita ed il loro percorso spirituale di matrice standard.

Il Percorso di Liberazione del Sé, nato dopo la scoperta della doublematrix, non è per tutti, ma solo per chi è pronto alla speciazione… per chi non ha paura di trovare se stesso, l’amore incondizionato, l’auto realizzazione e la felicità.

Il grande serbatoio del Risveglio è solo un passaggio intermedio, per i pochi che potranno poi Liberarsi; viceversa, definitivo, per chi non avrà il coraggio di uscire dalla schiavitù.